

Past. Mike D'Anna

Bologna, 04/02/2018

LA CENA DEL SIGNORE

La cena del Signore è una grande verifica per la nostra vita, non viene fatta per abitudine ma per confrontare noi con due elementi, il pane e il corpo. Il primo rappresenta il corpo di Cristo che è stato spezzato per noi e ci rende Uno con Lui, il secondo rappresenta il sangue di Cristo che ci lava da ogni peccato.

Tre aspetti della cena del Signore:

1. Guardare indietro: Quando guardiamo indietro vediamo quello che noi abbiamo fatto. C'è differenza tra una persona religiosa e una persona che è in Cristo, la prima è spinta dall'apparenza mentre la seconda è spinta dalla sostanza. Quando siamo in Cristo la presenza di Dio entra nella nostra vita. Quando guardiamo indietro dobbiamo vedere la croce di Cristo, colui che duemila anni fa ha versato il suo sangue per noi.

2. Guardare avanti: Quando guardiamo avanti la cosa più importante che dobbiamo vedere è il ritorno di Gesù Cristo. Quando non vediamo questo c'è qualcosa che non va. In ogni dove c'è morte senza Cristo. L'unica speranza è Cristo che ha preparato nuovi cieli e nuova terra per noi, e nulla si muoverà senza la volontà di Dio. L'unica cosa che ci da pace, fede e tranquillità è il ritorno di Cristo.

3. Guardare dentro: tante persone non si guardano dentro ma questo è molto importante, infatti, se non hai sviluppato l'abilità di guardare al tuo cuore non ti serve a nulla guardare al passato o al futuro. La trasparenza e la sincerità sono cose che Dio ama. Puoi prendere in giro il tuo prossimo e anche satana ma non puoi prendere in giro Dio, in quanto Lui sa ciò che tu pensi. Satana può mettere dei pensieri nella tua mente ma non sa cosa tu pensi perché non è onnisciente. A volte noi sbagliamo pensando che certi pensieri malvagi siano nostri ma sono bugie di Satana. Dio ti ama anche se hai commesso degli errori perché la sua bontà e il suo amore ti fanno diventare buono. Dio non si arrende mai con noi.

La comunione con Dio è molto importante, la cena del Signore mette in evidenza la comunione che abbiamo con Lui e con i fratelli, infatti tu non puoi amare Dio e non amare il tuo prossimo.

Ci sono persone facili da amare e altre difficili. La Bibbia dice che ci dobbiamo amare e sopportare gli uni gli altri. A volte ci sono persone con carattere aggressivo, che usano meccanismi di difesa, spesso queste persone hanno paura di ricevere ferite.

Cosa interrompe la comunione con Dio:

- Peccati sconosciuti: **SALMO 19:12** **Chi conosce i suoi errori? Purificami da quelli che mi sono occulti.** Ci sono errori che noi conosciamo e altri che non conosciamo, questi ultimi sono i falli o peccati occulti. Le persone che compiono falli non sono responsabili davanti a Dio perché non è coinvolta la loro volontà, mentre chi subisce il peccato occulto è in torto e deve fare conoscere la situazione alla persona che lo ha ferito. In questo salmo Davide chiedeva la purificazione dei peccati occulti.
- Peccati volontari: Sono errori che noi conosciamo, che sappiamo di aver fatto. **SALMI 19:13** **Trattieni inoltre il tuo servo dai peccati volontari e fa' che non prendano il sopravvento su di me; allora sarò integro e puro da grandi trasgressioni.** Davide chiedeva a Dio la forza di non commettere peccati, come se quei peccati erano più forti di lui. A volte per uscire da un'attitudine di peccato è necessaria la mortificazione della carne e la presenza di Dio. Se sappiamo che in un'area della nostra vita siamo deboli, dobbiamo chiedere a Dio la forza in quell'area. Ognuno di noi ha delle aree deboli nella propria vita. La Parola dice che quelli che sperano nell'Eterno acquistano nuove forze, si alzano in volo come aquile, corrono e non si stancano, camminano e non si affaticano; questo avviene solo con la forza di Dio e non con le nostre forze.
- Il cuore incredulo: **EBREI 3:12-13** **Badate, fratelli, che non ci sia in nessuno di voi un cuore malvagio e incredulo che vi allontani dal Dio vivente; 13ma esortatevi a vicenda ogni giorno, finché si può dire: «Oggi», perché nessuno di voi s'indurisca per la seduzione del peccato.** Qui l'apostolo Paolo sta parlando ai credenti. Si può formare un malvagio cuore incredulo nella vita di un credente? Si può!, altrimenti l'apostolo Paolo in questo verso non avrebbe scritto: "State attenti". Se noi non rimuoviamo subito il peccato dalle nostre vite, attraverso la confessione, questo s'indurisce e indurisce il nostro cuore e diventa difficile ascoltare la voce dello Spirito Santo, perché la nostra sensibilità diminuisce. Se sbagli con qualcuno devi chiedere perdono. Onora Dio nella tua vita e vedrai il Suo onore riversato sulla tua vita.

- L'influenza dei cattivi consigli: La Bibbia dice: “Beato l'uomo che non cammina secondo il consiglio degli empi”. Noi siamo chiamati a camminare secondo il consiglio di Dio. La Bibbia dice anche che “le cattive compagnie corrompono i buoni costumi”. Quando sentiamo qualcuno parlare male dobbiamo allontanarci.

I segni di una comunione interrotta:

- Ansia e agitazione: l'ansia è l'opposto della fede;
- Mancanza di gioia: la Bibbia dice: “la gioia del Signore è la nostra forza”. L'opposto della gioia è oppressione. La gioia è qualcosa di soprannaturale, non è allegrezza, quest'ultima dipende dalle circostanze.
- La parola di Dio non viene più vista come qualcosa di potente: la Parola di Dio è vivente e acquista potenza quando la dichiariamo e la facciamo nostra. Gesù disse: “le mie parole sono Spirito e Vita”. Il diavolo non fugge perché tu sei forte ma lo fa quando tiri fuori la spada dello Spirito e dici: “Sta scritto”.
- La fede diminuisce e non si ha più entusiasmo per le cose di Dio: Non si partecipa più agli studi, alla lode e adorazione;
- Ritornano i dubbi, i vecchi pensieri e le vecchie concupiscenze: Dubita dei tuoi dubbi e non di Dio. Come si è ridotto Sansone? Ha perso la forza, la vista, la vita e tutto perché ha perso la comunione con Dio e ha fatto l'errore di pensare che la forza che lui aveva era sua, ma la nostra forza viene da Dio mediante la comunione. Non c'è nulla di più forte di una persona che ha arreso la sua vita a Dio.

Tu sei più che vincitore, in virtù di Colui che ti ha chiamato. Perché Gesù ha vinto tu pure hai vinto.